



## Foglio informativo-espressionistico della tradizione letteraria

*Il Conciliatore è stato lo storico Foglio diffuso a  
Milano dal 3 settembre 1818 al 2 ottobre 1819 il  
cui redattore capo era Silvio Pellico. Chiamato  
Foglio Azzurro esprimeva ideali illuministici*

*sostenendo con forza la necessità che letteratura  
avesse scopi morali ed educativi in mappa  
europea*

Foglio presente in sito [http://www.literary.it/autori/dati/gemmellaro\\_ferruccio/la\\_copertina.html](http://www.literary.it/autori/dati/gemmellaro_ferruccio/la_copertina.html)  
Periodico del *Movimento Culturale La Copertina-Gli omologisti* distribuito in circuito interassociativo culturale.

**REDAZIONE Ferruccio Gemmellaro - Leonardo Vecchiotti**

**Cofondatore Taddeo Bruno** artista argentino

**Se non si desidera riceverlo informarne il mittente stesso mezzo**

**ANNO XXVII - 2015 numero 1**

**Emissione storica Marzo 1988**

**Emissione con ISSN dal n. 5 del 2012**



### **Movimento Culturale e LA COPERTINA gli omologisti**

Logo grafico *paint* di Luigi Miranda - Atto Costitutivo Statuto e Logo Reg. n. 916 del 17 \ 3 \ 1988 Studio Notarile Fumo Treviso  
Sodalizio non a scopo di lucro iscritto all'ALBO ASSOCIAZIONI Meolo Ve n.1 Delibera 118 del 7 \ 11 \ 02 aggiornamento Delibera 1 del 14/01/10 fondato  
da *Remigio Bottazzi, Sergio Del Moro, Ferruccio Gemmellaro Danilo Sartorelli* - Sodali storici Bruna Sara Bruni, *Giorgio Cipulat, Matteo Cosenza, Bruno  
Fabriani, Ilana Falcone, Raffaella Longo, Maria Antonia Maso Borso*, - Lettore critico prof *Leonardo Vecchiotti*

Coordinamenti Aree Interdisciplinari *F. Gemmellaro* - Nuova Figurazione *Matteo Cosenza* - Tavolozza Trevigiana *Sergio Del Moro*

Presidenza onoraria alla memoria *Remigio Forcolin* filosofo e decano giornalismo trevigiano

### **Presidente E responsabili e Pubbliche Relazioni**

*Ferruccio Gemmellaro* via S. Filippo 54 - 30020 Meolo Ve

TLF - FAX 0421618855 / Mobil e 347 3055533 - E Mail [ferrucchiogemmellaro@gmail.com](mailto:ferrucchiogemmellaro@gmail.com)

**Segreteria Raffaela Longo** - via M. Buonarroti 10/6 - 31032 Casale sul Sil e Tv - tlf 0422 820465

### **Referent artistico-culturale \ \ Sodali e Case Editrici**

Area interdisciplinare sipontina Manfredonia Fg - Luigi Starace (Luistar) \ Ass. Veneti nel Lazio Lt -  
Alberto Panzarini \ B. I. oggi Saperi del Salento Ta - Anna Marinelli \ Comitato Canne del la Battaglia  
Bari etta Bt - Nino Vinella \ Dal Sil eal Piave orizzonti.it S. Donà di Piave- L. Vecchiotti \  
Il Convivio Ct - A. manitta \ Il Tizzone Ri - A. Arcifa \ Lunigiana dantesca Ameglia Sp - M. Manuguerra \  
Personal edit e Sentieri tra lo scibile e Ge - O. G. Ugolotti \ sognihorror.it - E. Mattana \  
LIBRERIA PADOVANA EDITRICE literary.it - G. Tonon \  
PIAZZA Ed Tv di S. Piazza \

### **Sedi patrocinate dalle amministrazioni comunali**

CENTRO TAMAI SILEA Tv >>> *sede storica* <<< INFORMAGIOVANI Sil eal Tv >> *sede organizzativa corrente* <<  
Salone degli affreschi Ca' Cappel lo Meolo Ve >> *sede espressionistica-positiva* <<

In accordo con la Legge sulla Privacy, i dati e le opere consegnati dagli Artisti possono essere divulgati, pubblicati, esposti esclusivamente per gli scopi statutari; la quota annuale d'autofinanziamento e ogni altra adesione valgono quale assenso e in mancanza di esse implica la non autorizzazione al trattamento dei dati e alla pubblicazione delle opere. La Copertina e gli Enti patrocinatori non sono responsabili d'involontari errori in seno ai dati e alle opere o stralci d'esse pubblicati \ Carta, Floppy, CD e Internet \ e d'eventuali danneggiamenti o scomparse delle opere temporaneamente consegnate. Tiratura per sodali, aree interdisciplinari, accademie, fondazioni, sodalizi, testate nazionali e biblioteche. Pagine in Sito FG - Windows 07 - Microsoft Works - Word2007 - stampa HP



## RASSEGNA STAMPA

*La rassegna è in prevalenza attinente alle pubblicazioni cartacee o miste (on-line) salvo importanti eccezioni.  
gli articoli non siglati s'intendano a firma FG*

**Ricordiamo a tutti i sodali di inviarci i dati di qualsiasi loro apparizione o citazione sulla stampa di argomento artistico-culturale per inserirli in questa rubrica**

### **Sognihorror.it – Edizioni Il Foglio - Piombino Li**

ITALICO HORROR (rubrica mensile)

ott *Ponde de stèlle*

nov *Il paiolo di Pirillo*

dic *Ca' de baggiure*

gen *Smoiazza di morto*

### **StatoQuotidiano.it – Capitanata**

27 nov CULTURA *Accometaggio*

2 gen CULTURA *Centenario della Grande Guerra La guerra degli analfabeti*

16 gen CRONACA *Pasticciotto salentino che tanto piace a Obama*

24 gen RICORDI DI STORIA *Giornata della memoria Un sopravvissuto*

4 feb CULTURA *Centenario della Grande Guerra (II) - La guerra dei poeti*

15 feb CULTURA *Sulle tracce della Poesia ereditata dal Novecento*

\ pubblicato in Art&Multi Media De Sign – on line 15/2

**www.dalsilealpiave.it/Orizzonti – S. Donà di Piave** - Organo del Consorzio delle Pro Loco “dal Sile al Piave”

dic EDITORIALE – *Chi medita, merita* (Leonardo Vecchiotti)

IL NOCCIOLO DELLA PAROLA – *Stria veneziana e Stria leccese*

PRO LOCO MEOLO – *Con gli occhi di Harvey*

**Sentieri tra lo scibile – Ge**

gen NARRATIVA *Pianto forestiero*



## IACOPERTININFORMA

**Ricordiamo a tutti i sodali di inviarci informazioni di qualsiasi evento artistico-culturale che riguarda la loro figura per inserirle in questa rubrica e, eventualmente, in testo nelle pagine.**

**Aggiornamento Web** al 16 febbraio. Il testo integrale di *OmologismoDue* risulta visitato da **517** utenti e di *OmologismoTre* da 143 utenti. La statistica però non include i numerosi lettori di *Literary.it*, questo il sito editoriale che, oltre alle opere di FG, pubblica regolarmente il presente Foglio. **FG** è in Twitter, *seguitelo divenendone un Follower*.

<http://www.dalsilealpiave.it/orizzonti/> è il link del nuovo *Orizzonti online* – organo del Consorzio Pro loco dal Sile al Piave – dove oltre ad articoli interessanti potete leggere gli interventi di **L. Vecchiotti** (direttore) e di **FG** (collaboratore da Meolo).

**Dizionario etimologico comparativo – Percorso omologistico (oltre 1.350 pagine)** pubblicato in **Literary.it** è bene ricordare che per consultarlo agevolmente (ricerca dei lemmi) occorre salvarlo come PDF e utilizzarne lo specifico “Trova”.

**Leonardo Vecchiotti** è in locandina nel presentare **Lucio Polo** il 16 gennaio, **Andrea Zelio** il 20 febbraio alla “Fossetta” di Musile di Piave in seno al “Cenacolo delle bricole”, iniziativa artistico-culturale di radice veneziana.



## Curiosità culturale

a cura FG

**Il Ferruccio** è stata una rivista settimanale pubblicata a Pistoia tra il 1932 e il 1944.

Tra gli articoli di propaganda del regime, la pagina culturale offriva spazi di rilievo ai giovanissimi Mario Luzi e Piero Bigongiari (poeti ermetici), Oreste Macrì (critico letterario), futuri giganti della letteratura.

Il settimanale contribuì in maniera decisa alla nascita della corrente dell'ermetismo per l'ampio risalto che esso assegnava alla cultura artistica.

**Scrittori, poeti e giornalisti** lo sono perché non hanno paura per ciò che scrivono; sono gli altri ad averne.

**Alla domanda** in un quiz televisivo “quali forze erano in campo alle Termopoli”, un concorrente risponde “Ho visto il film *300* e pertanto rispondo Spartani e Persiani”.

Ecco un esempio di come il cinema può soccorrere culturalmente un individuo.

**L'ordine non è mai assoluto:** l'ordine numerico vuole Due dopo Uno, l'ordine alfabetico, invece, vuole Uno dopo Due.



### Segmenti & Contrasti

silloge di **Maria Antonia Maso Borso** - Ed. Biblioteca dei Leoni 2014  
 recensione di **Ferruccio Gemmellaro**

Nell'accettare che questa nuova silloge di Maria Antonia Maso Borso "Segmenti & Contrasti" sia una raccolta di moderni epigrammi, in altre parole composizioni che da iscrizioni commemorative, come lo erano in origine, abbiano guadagnato finalmente "l'autonomia di un nuovo genere letterario", così come afferma il prefatore ed editore l'amico Paolo Ruffilli, dobbiamo accoglierla con l'entusiasmo di evoluti fruitori.

Noti linguisti e studiosi della poesia denunciano giustamente che l'acquisizione dei poeti, sorta in questi ultimi anni, di scrivere e riportare su stampa i loro versi in centro pagina, sia un grossolano errore storico.

Pongono in rilievo che tale inusitata innovazione poetica è favorita dall'utilizzo del computer, il quale permette con un clic d'allineare perfettamente i versi, a piacere.

C'è chi afferma pertanto che *"... l'allineamento di tutti i versi della composizione al centro a mo' d'epigrafe... è dovuta a praticità, ma anche ad ignoranza... storico-letteraria..."*

Solo agli epigrafisti era ed è concessa tale pratica.

Da ricordare che l'epigrafe è la trasposizione, ieri incisa oggi scritta (grafia), di un breve componimento, l'epigramma.

I poeti gutenberghiani, dei quali gli odierni omologhi di "anziana" generazione sono i fedeli eredi, dovettero adeguare le loro pagine all'esigenza della stampa e le nettarono via via d'ogni traccia dell'artificiosa maniera amanuense, non senza provocare acerbe polemiche.

Giuliana Sanvitale

AMERICA  
e altri racconti



### America! e altri racconti

narrativa di **Giuliana Sanvitale** - Edizioni Duende 2014  
 recensione di **Ferruccio Gemmellaro**

Quando nella vita di ognuno di noi subentra un accadimento che pone inesorabilmente termine a un andamento esistenziale, il quale aveva avuto l'*incigno* nella naturale fase di piena vitalità, ecco che il nostro cerebrale, inconsciamente, tende ripercorrere i tempi che avevano preceduto quell'abbrivo, come se volesse porre in un inciso, giammai però da dimenticare, quegli anni successivi.

L'artista, lo scrittore nel nostro caso, ricorre alla sua vena.

Un'istintiva ripresa, insomma, di quell'età per ricominciare da lì.

E tale rilancio, per lo scrittore, avviene riconducendo la memoria a fatti ed episodi familiari di quel microcosmo, i quali appaiono improvvisamente luminosi e copiosi di particolari, smentendo la loro definitiva inumazione encefalica.

La nostra amata autrice Giuliana Sanvitale, sussistitisi nella magione trasfigurata in isola, fa dunque scorrere la penna laddove l'età incitava l'onirico a rincorrere il futuro.

Questi scorrevoli racconti, appunto tali perché prodotti da una non comune capacità espressiva, sono quindi il ponte che congiunge l'allora con l'attuale sua esistenza, come se volesse ricominciare a sognare di rincorrere il futuro; la mistica chiave questa che permette a ogni artista di permanere giovane, e pertanto moderno, in tutte le proprie nuove composizioni, di là del tempo che defluisce severo.

Le narrazioni, per di più, si articolano animati da vena poetica, alla quale l'autrice non può sottrarsi, ragione dell'innata e ben riconosciuta peculiarità artistica.

Gli amanuensi, dapprima, avevano sconvolto l'antico assetto degli scribi, che era certamente dovuto alla non fluida tecnica di graffio e d'incisione su pietra e legno, con gli scalpelli, stili e altro, attenti a non scheggiarne gli orli, e pertanto incidavano quanto era possibile distanti dai bordi.

Ne sorti la tradizione dei versi epigrafici da incidere al centro delle lapidi, da stendere sulla pergamena, ma sorsero però delle forti opposizioni, come già detto, sull'uso della carta stampata.

E ancora oggi, tra i puristi, c'è chi accetta solo per gli epigrammi (epigrafi) la tradizione di scrivere al centro della pagina, bollandovi ogni altro testo poetico.

Il richiamo storico e culturale è dosato ma deciso e lo si scorre a pagina 48 in "*Crimini contro l'umanità*" e a pagina 123 nel senza titolo "*Si fanno tante cose...*" apportandovi quell'eccezione che avvalorata la certezza che l'autrice è corretta sotto ogni profilo letterario.

I versi, pur contenuti nella loro quantità, emanano tutti il pregio dell'epifonema, una peculiarità di sana retorica che la distingue "*La vita è incrocio aperto a tutti i venti:/se tiri il filo gira l'arcolaio,/ se bene vivo bene morirò.*"

Detto ciò, di questo poetico florilegio epigrammatico, ma non solo, Maria Antonia Maso, vincendo le tentazioni dei dilaganti esotismi, vedi haiku, pur mantenendo fede alla storia di cultura greco-latina che compete a tutti noi, vi ha impresso quanto di progredito possa essere concepito nello specifico. **FG**

Crederci però che questa recente opera di Sanvitale sia un netto assortimento di nostalgici ricordi, una sorta di rimandato diario, è un errore.

I racconti, invero, sono il veicolo per far riemergere tutta l'ideologia culturale dell'autrice, mai però peccando di ordinario "paragonismo" con il cosiddetto mondo moderno.

Filosofia che esprime pronunciando i propri pensieri e non ignorando una vena di sana polemica.

Così come si articola, esemplare, l'ultimo nella raccolta, quello dedicato ai primi anni scolastici, rivelatisi la forgia del proprio futuro di coscienziosa professionista dell'insegnamento, nondimeno moglie e madre amorevole.

Il primo e corposo racconto, "America!", è da considerare immagine tropologica di quanto ho espresso con queste mie righe, di quanto Sanvitale abbia elaborato nelle pagine, specialmente nell'ultimo capoverso, che può essere letto come la guida per la lettura dell'intera opera.

*"Fu come se un acquazzone fosse scoppiato all'improvviso portandosi via tutte le inutili scorie di un tempo passato per sempre... e comprese anche che era tempo di chiudere per sempre quel capitolo che rischiava di condizionarlo per tutta la via..."*

Scorie e capitolo che con la loro eclisse ricompongano i ricordi di quel tempo, in maniera però che la Nostra possa rivivere una propria positività esistenziale, cioè che agisca proficuamente grazie ad essi e alla loro purificazione, per se stessa, i suoi affetti, la cultura e i lettori tutti. **FG**



## La memoria energetica

di *Raffaella Longo*

La calotta del cielo s'infiamma nell'ora tarda della vigilia di S. Ciro e s'incendia la pira, corpo di luce percepito dai sensi, ma altre forme invisibili permeano la vita.

La persona umana è un insieme armonico di materia ed energia in costante connessione, la stessa di cui è costituito l'intero universo e gli atomi che ci compongono sono le stesse particelle delle stelle e della loro luce, pertanto noi stessi siamo luce che dagli strati sottili, via via si compone in materia rarefatta.

Il fotone possiede una memoria multidimensionale che trascende il tempo e all'improvviso apre squarci nella realtà vivente per introdurci in un frammento di "non tempo" nel quale ci sentiamo smarriti e avvinghiati da un'emozione profondamente struggente.

Tutto questo a dispetto della disattenzione e della fretta che caratterizza l'uomo brulicante nelle strade di questo mondo, laddove la persona sia pronta a "vedere" e "ascoltare" la profondità del proprio universo interiore come minuscola particella in armonia col macrocosmo.

La memoria criptata nell'energia che compone lo spazio occupato dalla nostra struttura vivente è una costante, nel susseguirsi delle vicende che ci riguardano dalla nascita alla morte e alla rinascita.

In quella dimensione (di luce), ogni esperienza vissuta lascia un segno che realizza la consapevolezza, entità in metamorfosi.

È il viaggio dell'anima attraverso "le porte" nell'Antico Egitto o "le dodici fatiche di Ercole" nella mitologia, l'incessante esperienza dell'energia che pervade il corpo e che acquisisce conoscenza.

La dimensione di luce (aura) si distingue in eterica, emozionale, mentale e causale; la prima si sovrappone al profilo del nostro corpo, la seconda rivela tutte le sfumature dell'universo delle emozioni, la terza traduce l'attività cerebrale e la quarta è una sorta di "banca dati" dove sono raccolte tutte le esperienze vissute e che condiziona la vita.

In particolare, ogni trauma ed esperienza negativa creano dei blocchi energetici quanto le forme-pensiero, che sono i germi delle future malattie, "cristallizzazioni" che producono un "arresto" nello scorrimento energetico nel corpo fisico.

Basterebbe cercare, riconoscere e comprendere le cause delle malattie a livello emozionale e mentale per superarle, perché in ognuno di noi esiste la potenzialità all'autoguarigione lasciata nell'oblio da tempo immemore, votandoci a subdole metodologie per effimere guarigioni.

L'eterna diatriba tra filosofie diverse che mette a confronto differenti metodi terapeutici; oggi non è dissimile da ieri, tutto sommato. La caccia alle cosiddette streghe e alle loro pratiche, il martirio dei santi a causa dei loro miracoli; oggi sarebbero tacciati di ciarlataneria a fronte d'interessi miliardari e fuorvianti acclamazioni per la salvezza del genere umano. **RL**



## Poesia del silenzio

*Il poeta compone nel silenzio ma il suo cerebrale pullula di immagini, riecheggia di fonemi e risuona di ritmi. (FG)*

### Il silenzio di una assenza

Tra le luci della sera  
un bagliore si espande  
attorno a quel sottile filo di speranza  
che cancella la tua immagine,  
ogni volta che torna prepotente dentro di me.  
Sembra comunque cercare la via giusta  
per sparire subito dopo,  
cancellando ogni traccia.

Eppure ogni volta  
il ricordo si rinnova  
e cresce il desiderio  
di catturare quei momenti  
per non lasciarli mai più.  
Il silenzio della tua assenza  
conferma il vuoto creato.

Sottile mancanza di una presenza lontana  
ma pur sempre presente  
e vicina nel ricordo.

**Wilma Cecchetti** Marche  
da "Nello sguardo della luna" Ed Quattroventi 2006

### Silenzio

Nel silenzio profondo  
finalmente un uccellino  
canta.

Nessun passo odo,  
l'anima è sola  
nell'incanto della  
natura.

Ritorna il cinguettio  
nel silenzio profondo.

**Anna D'Andria** Abruzzo  
da "Versi d'amore" Digitalia SRL 2011

## 1915-2015 CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA

### La guerra dei poeti

a cura di FG (stralcio dell'articolo pubblicato in Stato Quotidiano)



Il giovane americano **Harvey Ladew Williams** si ritirò dalla frequenza all'Harvard College nell'aprile del 1918 per arruolarsi nei Corpi di Ambulanza e fu destinato in Italia, scacchiere della Grande Guerra.

Nato nel 1900, certamente non era ancora un adulto ma continuava a cercare, come accade tra adolescenti, la sicurezza in solide relazioni amicali e nei gruppi.

D'indole romantica, da maggio a dicembre operò in soccorso degli italiani durante la battaglia del Piave, donde ne sortirono vincitori.

Nel medesimo corpo della Red Cross americana operavano volontari i futuri illustri scrittori il diciannovenne **Ernest Hemingway** e il ventiduenne **John Roderigo Dos Passos**, quest'ultimo dirottato dal fronte francese.

Invero, letterati e artisti di diverse nazionalità, già affermati e non, erano accorsi infervorati nella guerra europea a recarvi l'aiuto umanitario sotto l'unica bandiera della Croce Rossa e la loro presenza ispirò giornalisti e vignettisti in patria, mai però caduti nella faciloneria dei luoghi comuni.

Molti ancora giovanissimi, si contavano compositori musicali, quale il più che quarantenne **Maurice Ravel** autore del celebre "Bolero" e vari artisti quali il diciassettenne **Walt Disney**, il ventenne **René Clair**, il trentenne **Jean Cocteau**, il ventiduenne **A. Joseph Cronin** autore del romanzo "La cittadella" noto in Italia perché ridotto dalla Rai nello sceneggiato televisivo del 1964.

Hemingway nutriva intensa amicizia per il giovane tenente **Edward Mc Key**, primo caduto americano sul fronte veneto, e del quale fu comandato in sostituzione a Monastier di Treviso.

La sua morte per granata avrebbe talmente sconvolto l'autore di "Addio alle armi" per cui si può azzardare la tesi che quando nel 1961 si tolse la

vita, esplodendosi un colpo di fucile in pieno volto, lo avesse fatto "in memoria" dell'amico.

Nella vicina Roncade, il destinato popolare romanziere ebbe la possibilità di ascoltare le parole di **Gabriele D'Annunzio** di cui era fervente ammiratore e a Fossalta di Piave chiese d'essere battezzato dal cappellano Giuseppe Bianchi.

"Io vorrei essere seppellito lassù, lungo il Brenta, dove sorgono le grandi ville coi platani, giardini. prati, cipressi ..." Io sono un ragazzo del Veneto ..." ha lasciato scritto Hemingway in una sua opera.

Quando Harvey Ladew Williams fu rimpatriato, riprese gli studi cambiando indirizzo scolastico e si aggiudicò il Diploma d'Ingegneria Elettrica.

E come Hemingway, ritornò nel nostro paese.

Lo fece negli anni Cinquanta, colto da italica nostalgia, a ripercorrere quei luoghi che lo avevano visto volontario della Croce Rossa in ampio spazio operativo, così da poter allora scattare innumerevoli fotografie che a casa avrebbe poi catalogato in un book dal titolo "Pictures of Italian Front 1918".

Immagini che raccontano con minuzie di vedute i campi, le case e le contrade delle terre venete che Harvey aveva calcato in tempi bellici, oggi scomparsi o rimodellati così da non essere più riconoscibili se non si pongono a paragone iconografico con le primitive.

L'idea di curarne una pubblicazione in Italia si è rivelata straordinaria poiché non è stato certamente semplice raccogliere e rimontare le foto richiamandole di là dell'oceano.

L'illuminazione dei curatori ha permesso di ricostruire un non comune album-documento e l'averlo corredato di significanti introduzioni letterali e inserimenti epistolari va ben oltre la media per ogni opera del genere, in virtù di bontà e valenza culturali.

La ritirata militare dell'ottobre-novembre 1917 viene invece accompagnata dalla fuga di quasi 250.000 civili dal Friuli e dalle province venete poi occupate fino a Vittorio Veneto da città come Padova, Treviso, Vicenza e Venezia. Nel Basso Piave, nel Distretto di S. Donà di Piave, sono censiti oltre 25.000 profughi su quasi 50.000 abitanti. Non è possibile organizzare una partenza ordinata di questi civili poiché si tratta di una zona molto vasta. I fuggiaschi partono dalle stazioni di San Donà, Fossalta, Meolo, Treviso e Mestre diretti in altre regioni d'Italia.

Tanti raggiunsero il meridione e il pensiero non può non andare al decano del giornalismo trevigiano degli anni Ottanta, il filosofo aforista e musicologo **Remigio Forcolin**, coetaneo di Harvey Ladew (stesso anno di nascita) e di Hemingway (1899), vissuto per quasi tutto il secolo XX, profugo a Reggio Calabria e in Sicilia nel dicembre del '17.

Fu allora che partorì l'idea di utilizzare lo pseudonimo letterario "Conte di Aci Castello".

Poco mesi prima di spegnersi, scelse la mia persona per dettare la propria biografia e malgrado non avesse fatto in tempo a esaurirla, grazie all'aiuto dei figli fu completata e si decise di darla alle stampe così come avrebbe voluto.

Il risultato è un toccante diario impregnato di ottocentesco romanticismo e di sana retorica di cui era riconosciuto maestro. (FG)

"Con gli occhi di Harvey" volume riccamente iconografico Edizioni Saisera 2009 curato da Rich Ackerman, Daniele Ceschin, Roberto Colletto, Dino Davanzo, Marco Fasan e Bruno Marcuzzo.

Un'opera che forse mai come in questi anni (Centenario della Grande Guerra) può essere, tra altre, oggetto di studio per servizi giornalistici e ricerche scolastiche.



**Mario Luzi (1914-2005)**

L'Internet vorrebbe sostituirsi in toto alle biblioteche convenzionali; tra le altre espressioni tradizionalmente diffuse in volumi, intende appropriarsi della poesia.

Il premio Nobel Walcott Paz e Milosz hanno rifiutato la proposta di diffondere le loro poesie tramite Internet. «*La quantità di gente che legge una silloge – si sono giustificati – non è così importante come il modo in cui la poesia influenzi coloro che la leggono*».

Negli Stati Uniti, solo l'1% si avvicina alla poesia.

Nel nostro Paese, il 51% (Doxa) non ha mai letto e il 28% di chi legge non ricorda nemmeno l'argomento dell'ultimo volume che aveva sfogliato.

In Italia, comunque, non abbiamo mai creduto alla morte della poesia, perché sarebbe la morte della stessa società – la poesia è in noi, essa è nata nel nostro mondo, di cultura greco-latina, la forgia del classicismo, dell'umanesimo, del Rinascimento – e allora, che cosa dovrà essere fatto per avvicinare il prossimo alla lettura poetica e infondergli l'innamoramento dello scrivere in versi? e perché dovremmo avvicinare il prossimo alla lettura poetica e favorirgli quell'innamoramento?

Alla prima domanda occorre dare un pacchetto di risposte.

Il progetto d'avvicinamento e d'innamoramento inizia a scuola, in famiglia, passa dalle biblioteche comunali per concludersi nelle case editrici.

Nelle scuole occorre insegnare non tanto la poesia a memoria e la sua parafrasi, ma l'utilità della letteratura e del comporre versi.

In casa e fuori, tra amici, serpeggia indomabile quel giudizio, tra l'ironico e l'infelice, verso chi è attratto dalla poesia; non accade per la pittura, la musica – altre espressioni artistiche – e tantomeno non accade per le attività sportive.

È una triste questione che ha radici profonde in un'educazione (Super-Io) risultante da un intreccio politico-sociale-culturale che attinge a patrimoni estranei al nostro, d'oltreoceano, che non sto qui ad analizzare.

Le biblioteche comunali, inoltre, dovranno sempre più tralasciare l'immagine di una fredda esposizione di libri a disposizione e l'immagine periodica di una mostra-mercato promozionale, i cui risvolti appaiono più a beneficio commerciale che culturale; il funzionamento delle biblioteche pubbliche, in un'ottica d'indirizzo e di selezione della lettura, è insostituibile.

Il compito delle case editrici, dei periodici associativi, dei concorsi e delle accademie letterarie, infine, è di non raccogliere di tutto, di non pubblicare o riconoscere manoscritti i cui autori basta che paghino, senza cioè una seria preselezione utile allo scopo di eliminare dalla disponibilità sedicenti poeti.

Qui il funzionamento delle biblioteche deve essere più attento, perché andrebbero a operare quelle selezioni che le case editrici e gli altri citati – per motivi economici – non vogliono applicare; ma, attenzione, la preselezione e la soluzione non dovranno essere scambiate per censura, sia chiaro.

Oggi, si sta facendo strada, purtroppo, un linguaggio cosiddetto di plastica, in altre parole lo scrivere e il parlare farciti di tic linguistici, sempre più pericolosamente in aumento.

Un simile linguaggio, traslato dal parlare allo scrivere per il tramite della lettura, si ripiega rafforzato ancora sul parlare.

E così otteniamo un'uniformità lessicale che, nella credenza diffusa di semplificare un brano di prosa, una poesia, disaffeziona il prossimo alla lettura, giusto perché non avrebbe nulla da imparare, così intrisi di banalizzazioni.

Un brano di prosa, una poesia, è espressione artistica d'originalità via via che elimina il linguaggio di plastica.

La scuola, le biblioteche pubbliche, le case editrici e gli altri, dovranno quindi interporre una salutare barriera (definiamola anche censura linguistica) al linguaggio di plastica.

È lo stesso allarme già lanciato dall'Accademia della Crusca, l'unica in Italia veramente attiva nel proteggerne la lingua.

Esempi di linguaggio di plastica, di luoghi comuni, ovvero tic linguistici: *alla grande \ a monte - a valle \ assolutamente no - assolutamente sì \ da subito \ indossare il cappello in testa - indossare i guanti alle mani \ nella misura in cui \ presa di coscienza*.

Una statistica vuole che, in ordine, a parlare e a scrivere con tic linguistici siano politici, sportivi, attori televisivi, giornalisti, una folla di sedicenti scrittori e poeti.

Vengo, a conclusione, brevemente alla risposta concernente il secondo quesito: perché occorre avvicinare il prossimo alla poesia e favorirgli l'innamoramento.

La poesia è l'unica espressione letteraria che conduca alla capacità di sintesi e senza disperdere il vocabolario; anzi, favorisce una profonda ricerca di lemmi (vocaboli) dimenticati ed è una straordinaria fucina di neologismi... neologismi che però non siano scopiazzati per non ricadere nei luoghi comuni.

Dalla poesia, nel ritornare alla prosa, ci accorgiamo che questa ha assunto un'eleganza espressiva che prima non possedeva.

Infine, ma non meno importante, la poesia, grazie alla metrica, mantiene viva la capacità di sillabazione e, grazie alla ritmia, ci porta a scoprire la corretta accentazione dei vocaboli, che nella nostra lingua è così poco evidenziata graficamente, trascinandoci in quei ricorrenti errori di pronuncia, aggrovigliandoci tra sdruciole e piane: «mòllica per mollica, ippocàstano per ippocastàno, sàlubre per salùbre, pudìco per pudico...»

La poesia s'ispira, e concludo per davvero, allo scenario cosmico, si nutre dei sentimenti d'amore, tende a omologare con eleganza e perfezione di linguaggio le emozioni.

Allora, qualora la poesia dovesse spegnersi nel cerebrale dell'umanità, avrebbe il triste significato dell'oscuramento dei colori, dell'inaridimento dei sentimenti, del raffreddamento delle emozioni; insomma, all'uomo creativo andrebbe a sostituirsi una macchina umana produttrice, priva di anima, di fede e denudato di sana retorica. **(FG)**